



Giovanni Boccaccio: tradizione, interpretazione e fortuna

Antonio Ferracin e Matteo Venier

Forum

Udine

2014

Libri e biblioteche

978-88-8420-849-1

978-88-8420-976-4 (versione digitale)

XI

Stefano Zamponi, «Saluti», in Antonio Ferracin e Matteo Venier (a cura di), *Giovanni Boccaccio: tradizione, interpretazione e fortuna. In ricordo di Vittore Branca*, Udine, Forum, 2014, pp. XI-XII

<http://217.194.13.218:9012/forumeditrice/percorsi/scienze-bibliografiche/libri-biblioteche/giovanni-boccaccio-tradizione-interpretazione-e-fortuna/saluti-36>

Stefano Zamponi

*Presidente dell'Ente Nazionale Giovanni Boccaccio*

Due anni fa, il 23 giugno 2011, l'Ente Nazionale Giovanni Boccaccio organizzò a Firenze, a Palazzo Strozzi, un seminario internazionale dal titolo "Boccaccio 2013. Verso il settimo centenario", per promuovere il confronto e l'integrazione fra le diverse iniziative che cominciavano a prospettarsi in vista del VII centenario della nascita di Giovanni Boccaccio. Il seminario, articolato in una serie di brevi interventi informativi (più di venti relazioni in un giorno), oltre a proporre una forma molto sintetica di comunicazione in campo umanistico, ha raggiunto il suo scopo principale, perché ha sollecitato una necessaria diversificazione dei programmi delle singole iniziative e ha permesso di evitare sovrapposizioni. In quella occasione il professor Claudio Griggio, che è l'anima di questo congresso, con la semplicità che volutamente caratterizza i suoi interventi si disse disponibile a organizzare un convegno di uno o due giorni ad Udine, che avesse come centro di gravità Boccaccio e il Friuli, e che fosse dedicato alla memoria del suo maestro, Vittore Branca, di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita.

Chi conosce Claudio Griggio sa bene ch'egli è una vera, gioiosa macchina da guerra, molto più concreta di quella a suo tempo tenuta infelicitemente a battesimo da Achille Occhetto. Il convegno udinese, nato da un orizzonte friulano, senza abbandonare queste sue radici si è arricchito e allargato nella forma che tutti noi ora vediamo: un congresso internazionale fitto e articolato, disteso su tre giorni, che affronta aspetti della tradizione e della fortuna di Boccaccio, riservando un'attenzione particolare all'area veneto-friulana.

Questo convegno ha anche un'altra specificità, fortemente radicata nell'impegno di Claudio Griggio nel fare scuola: è lasciato molto spazio a una nuova generazione di studiosi, molti dei quali si sono formati proprio a Udine, ma anche in altre sedi (forte la presenza di Lecce), una nuova generazione che lascia bene sperare per le sorti degli studi umanistici in Italia. E, bisogna ricordarlo, molto significativo è il fatto che il congresso abbia una sua continuazione in una iniziativa che sabato pomeriggio coinvolge le Scuole medie superiori del Friuli.

Il congresso udinese dà il via a un'intensa stagione di incontri internazionali in Italia: ricordo, a titolo di esempio, il convegno di Venezia, che riprende un tema classico di Vittore Branca, "Boccaccio Veneto" (Wake Forest University Venice Campus, 20-22 giugno), quello organizzato dall'Ente Boccaccio, "Boccaccio letterato" (Firenze - Certaldo, 10-12 ottobre), quello progettato dalle tre Università di Napoli, "Boccaccio Angioino" (23-25 ottobre). E, oltre ai convegni, due mostre, quella di manoscritti in Laurenziana, che si apre il 10 ottobre, e quella di manoscritti e stampe antiche a Ravenna e Cesena, che si apre il 5 ottobre. E non cito numerose altre manifestazioni, parimenti meritevoli, che sono documentate nel sito appositamente costruito *Boccaccio 2013. VII centenario*, ove accanto alle manifestazioni scientifiche si possono trovare notizie di una grande varietà di iniziative, mostre, spettacoli, eventi artistici che ruotano tutti intorno a Boccaccio e che un comitato autonomatosi per iniziativa della Regione Toscana, del Comune di Certaldo e dell'Ente Boccaccio (avendo lo Stato italiano rifiutato la costituzione di un comitato nazionale) coordina e pubblicizza, pur in una grave penuria di finanziamenti. Insomma, in tempi non favorevoli a studi la cui funzione ed utilità talora risulta misteriosa anche a persone di media cultura, stiamo tutti lavorando senza scoraggiarci per non essere indegni dei maestri che ci hanno formato e per lasciare una qualche eredità virtuosa ai più giovani. Il congresso di Udine, che va in questa direzione, si presenta come un fausto avvio delle celebrazioni boccacciane in Italia.